

NUOVO SPAZIO CULTURALE

Mediateca Regionale Pugliese

www.ecostampa.it



Durante la mattinata di ieri è stata presentata la Mediateca Regionale Pugliese, che riapre nel nuovo spazio di via Zanardelli n 36 a Bari. La struttura pugliese riapre come luogo completamente ripensato secondo un nuovo concetto di "mediateca", inteso non solo come deposito o spazio di consultazione, ma innanzi tutto come luogo partecipato, secondo il modello delle Public Libraries. E si conferma spazio di indagine e approfondimento su tutto quello che riguarda il mondo dei media, delle immagini e della comunicazione. Un luogo aperto ai cittadini per usufruire dei suoi servizi, ma anche per proporre iniziative e per farlo proprio. Tra gli obiettivi della "nuova mediateca" c'è quindi quello di essere aperta al

dialogo e alla condivisione, che può esprimersi anche attraverso donazioni di libri, riviste e film.

Alla conferenza stampa, per la presentazione della Mediateca, sono intervenuti gli assessori regionali Silvia Godelli, Mediterraneo, Cultura e Turismo, e Angela Barbanente, Qualità del territorio e Beni culturali, la presidente e il direttore di Apulia Film Commission, rispettivamente Antonella Gaeta e Silvio Maselli e i componenti dello staff Mediateca Angelo Amoroso D' Aragona, Claudia Attimonelli e Andrea Carpentieri. "Questo luogo ritrovato - ha confermato l' assessore Godelli - si va ad inserire in tutto il lavoro fatto sul sistema cinema in questi anni: la Mediateca si propone come spazio dedicato al patrimo-

nio storico e alla memoria, ma anche a tutto quel futuro rappresentato dagli studenti, dai ricercatori, dalle associazioni e in generale da tutti i cittadini che vorranno farlo proprio".

In merito al lavoro che la Regione Puglia sta svolgendo per l' emanazione di una legge organica in materia di beni culturali, l' assessore Barbanente ha dichiarato: "La Mediateca che riapre oggi fa capire a tutti i comuni della regione e alla cittadinanza come, nel 2013, vada gestita una video-biblio-audio teca. La biblioteca o la cineteca come erano concepiti fino a un pò di anni fa non possono più esistere, vanno reinterpretati nelle modalità che cominciamo ad applicare in questo luogo".

Maria Grassi

